

L'industria torna giù: produzione a -1% Piazza Affari migliore in Europa con un balzo del 2,4%

di **Melania Di Giacomo**

ROMA Calano le esportazioni e la produzione industriale, ma l'occupazione continua «ad espandersi» e si attenua il crollo dei prezzi. In sintesi, secondo l'Istituto nazionale di statistica, che ha diffuso la nota mensile sull'economia italiana, il nostro Paese frena ancora, ma reagisce meglio che negli ultimi mesi.

«L'indicatore composito anticipatore dell'economia italiana evidenzia un ulteriore calo, seppure di intensità più contenuta rispetto alle flessioni degli ultimi mesi», rileva l'Istituto di statistica che imputa il dato al calo dei livelli di attività manifatturiera, anche se con un incremento a luglio

della fiducia delle imprese. A giugno l'indice della produzione industriale — considerato un buon anticipatore dell'andamento del Prodotto interno lordo, che il governo punterebbe a chiudere quest'anno all'1,2% — è in calo dello 0,4% rispetto a maggio e dell'1% rispetto al 2015.

Calano, in particolare, i beni intermedi (-1,1%), di consumo (-1,0%) e energia (-1,7%). Spiccano in crescita i prodotti ad altra tecnologia, come computer ed elettronica, (+2,3%). La diminuzione maggiore riguarda, invece, l'attività estrattiva (-19,2%), la produzione di prodotti farmaceutici (-7,0%) e la raffinazione di

idrocarburi (-4,8%).

L'occupazione — calcola l'Istat ancora — è in espansione nel secondo trimestre di quest'anno, ma ora crescono di più i contratti a tempo determinato: «Si è osservato un aumento più marcato degli occupati dipendenti a termine (+2,6% rispetto al primo trimestre dell'anno) e della componente indipendente (+1,1%) rispetto alla moderata crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+0,2%)».

In un contesto di luce e ombre, i dati positivi al di là delle attese per l'economia americana fanno virare in positivo anche le Borse europee, in primis Milano trainata soprat-

L'Istat

● Nuovo calo per la produzione industriale in Italia. A giugno l'Istat registra una flessione dello 0,4% rispetto a maggio e dell'1% rispetto a un anno fa. Si tratta del dato peggiore tra quelli rilevati dal gennaio del 2015

tutto dalle banche.

L'economia americana ha creato nel mese di luglio 255 mila nuovi posti di lavoro, a fronte dei 180 mila previsti; segno di una crescita stabile per un Paese che si conferma ancora come locomotiva economica. La Borsa di Wall Street esulta chiudendo, con il Nasdaq e l'indice S&P500 a livelli da record, una settimana già molto positiva. La spinta è arrivata anche sul listino di Milano, che ha chiuso in rialzo del 2,4%. Molto bene Mediobanca (+8,7% a 6,1 euro) che ha diffuso la semestrale, seguita da Unicredit (+5,9%) e Intesa (+4,4%).